

ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 3

OGGETTO: Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 28 aprile 2026)

Visto il DPR 30 aprile 1970, n. 639;

Vista la Legge 9 marzo 1989, n. 88;

Visto l'art. 3, comma 4, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127 recante il riordino degli enti pubblici e, in particolare, le attribuzioni di poteri conferiti al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza quale Organo delle amministrazioni degli enti pubblici medesimi;

Visto l'art. 4, comma 2, del D.P.R. 24 settembre 1997, n. 366 recante il "*Regolamento concernente norme per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale della previdenza sociale*" e, in particolare, la disciplina di esercizio delle funzioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

Visto il DPCM del 1° giugno 2022 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Tenuto conto della propria deliberazione n.3 del 1° luglio 2022, con la quale è stato eletto Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il dott. Robertino Ghiselli;

Visto il "*Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70*" di cui al DPR n.97, del 27 febbraio 2003 e, in particolare, l'art.40, avente ad oggetto il "*Riaccertamento dei residui e inesigibilità dei crediti*". L'articolo 40 del DPR n. 97/2003 prevede che annualmente gli enti pubblici compilino la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza e che le variazioni degli stessi, unitamente alle inesigibilità dei crediti, debbono formare oggetto di una apposita deliberazione dell'organo di vertice, sentito il Collegio dei Sindaci;

Il Segretario

Il Presidente

Tenuto conto dell'art.36 del "*Regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*", approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.172, del 18 maggio 2005. L'articolo 36 del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto stabilisce che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza deliberi il riaccertamento dei residui attivi e passivi e dichiari l'inesigibilità dei crediti su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio dei Sindaci;

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.210 del 10 febbraio 1998 che ha disciplinato i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto;

Viste le previsioni di cui all'art. 6, del decreto-legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito dalla legge n. 225 del 1° dicembre 2016, all'art.1 del decreto-legge n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito dalla legge n. 172 del 4 dicembre 2017, all'art. 3 del decreto-legge n. 119 del 23 ottobre 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 136 del 17 dicembre 2018, all'art. 1, commi da 184 a 199, della legge n.145 del 30 dicembre 2018 (definizione agevolata, prima rottamazione, rottamazione bis, rottamazione ter, saldo e stralcio);

Visto l'art.4 del D.L. 23 ottobre 2018, n.119, convertito dalla legge 17 dicembre 2018, n.136 che ha disposto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione per gli anni intercorrenti dal 2000 sino al 2010;

Visto l'art.4, comma 4, del D.L. 22 marzo 2021, n.41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n.69, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 per le persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo di imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi nel limite dei trentamila euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro;

Visto l'articolo 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 che prevede lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015;

Visto l'articolo 1, commi 231-252, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 che prevede la definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 (c.d. rottamazione quater);

Tenuto conto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 dell'8 aprile 2026 sul "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui";

Rilevato che dalla Relazione del Direttore generale, allegata alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 dell'8 aprile 2026, si evince che le variazioni in diminuzione dei residui attivi (totale di € 2.195.280.464,40) è ascrivibile alle eliminazioni conseguenti alla definizione agevolata ex art. 6, DL 193/2016 convertito dalla legge 225/16, prima Rottamazione – ex art. 1 DL 148/2017 convertito dalla legge

172/2017, Rottamazione Bis - ex art. 3 DL 119/2018, Rottamazione Ter - ex art. 1 L. 145/2018, Saldo e Stralcio per € 904.452.787,85; allo "stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010", per € 768.710,66, allo "stralcio dei crediti di importo residuo fino a cinquemila euro", per € 8.433.515,44, e allo "stralcio dei crediti di importo residuo fino a mille euro" per € 211.335.474,07, mentre le eliminazioni con procedura ordinaria ammontano a € 1.070.289.976,38;

Rilevato che dalla Relazione del Direttore generale, allegata alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 dell'8 aprile 2026, si evince che le eliminazioni di crediti contributivi delle gestioni artigiani e commercianti, effettuate secondo la procedura ordinaria, sono pari a € 222.428.119,16 e € 533.391.149,40. L'irrecuperabilità connessa con la "ritardata comunicazione di cessazione attività" costituisce la causale con le maggiori eliminazioni in termini di numero di proposte e di relativo importo: 63.693 proposte e € 215.685.762,26 per la gestione degli artigiani, 146.623 proposte e € 521.973.765,05 per la gestione dei commercianti;

Visto l'art.3 del D.P.R. n.447/1998 e, più recentemente, il D.P.R. n.160/2010 recante disposizioni sullo sportello unico per le attività produttive (S.U.A.P.);

Tenuto conto del verbale del Collegio dei Sindaci n. 14, del 23 aprile 2026 nel quale il Collegio "non rileva motivi ostativi per l'ulteriore corso del provvedimento";

Considerato che la proposta di eliminazione dei residui attivi al 31 dicembre 2024, per complessivi 2.195.280.464,40 euro, trova copertura nell'apposito fondo di svalutazione crediti;

Tenuto conto del parere approvato dalle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria in data 23 aprile 2026, il quale costituisce parte integrante della presente deliberazione:

DELIBERA

1. di approvare il "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui" predisposto dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS, in data 8 aprile 2026 con deliberazione n. 41, per gli importi come di seguito esposti:
 - ai residui esistenti al 31 dicembre 2024, in evidenza nel conto finanziario generale, le variazioni **in diminuzione** dei residui attivi per complessivi euro 2.195.280.464,40 ed in detrazione dei residui passivi per complessivi euro 333.816.341,08;
 - ai residui attivi variazioni **in aumento** per complessivi euro 150.225,65;
 - **di eliminare** dallo stato patrimoniale i debiti non aventi natura di residui per complessivi 1.645.323,06 euro;
 - **di eliminare** dallo stato patrimoniale i crediti non aventi natura di residui per complessivi 457.997,42 euro;
 - **di prendere atto** che complessivamente i residui iniziali attivi e passivi al 1° gennaio 2025 risultano rispettivamente pari a euro 168.538.027.153,44 ed euro 90.549.643.526,32.

2. di impegnare gli Organi di vertice dell'Istituto a:

- completare il processo di individuazione dei crediti contributivi oggetto di variazione per stralcio in applicazione dell'art. 4 D.L. 119/2018, dell'art. 4 D.L. 41/2021 e dell'art. 1 L. 197/2022 al fine della loro eliminazione dal bilancio con particolare attenzione alla adeguatezza del Fondo Svalutazione Crediti dell'Istituto;
- superare le criticità relative ai flussi ComUnica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, con la tempestiva lavorazione delle delibere di iscrizione/cancellazione/variazione posizioni artigiani e commercianti non definite in automatico, al fine di accelerare l'aggiornamento degli archivi ART-COM ed evitare richieste contributive non dovute che si confermano consistenti. Stipulare un nuovo Protocollo d'intesa con Unioncamere sui flussi camerali affrontando anche il tema di allineamento dei codici ATECO;
- adeguare la deliberazione del C.d.A. n. 210/1998 al fine di procedere all'aggiornamento dei criteri per l'accertamento di irrecuperabilità dei crediti vantati dall'Istituto tenuto conto delle criticità e del vuoto normativo determinatosi dall'impianto normativo innovato dal decreto legislativo 29 luglio 2024 n.110 e dal decreto legislativo 24 marzo 2025 n.33 ai fini della tempestiva valutazione del rischio di inesigibilità dei crediti contributivi e della determinazione del presunto valore di realizzo.

IL SEGRETARIO

(G. CORSINI)

IL PRESIDENTE

(R. GHISELLI)

Parere delle Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria del CIV sul "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2024 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui" di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 41 dell'8 aprile 2026.

➤ **Fonti**

- Deliberazione del C.d.A. n.210/1998, "Criteri per l'accertamento e declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto";
- D.P.R. n.97/2003 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70" art. 40;
- "Regolamento di amministrazione e contabilità dell'INPS", art.36 allegato alla Deliberazione C.d.A. n.172, del 18 maggio 2005;
- L'art. 6, del decreto-legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito dalla legge n. 225 del 1° dicembre 2016, all'art.1 del decreto-legge n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito dalla legge n. 172 del 4 dicembre 2017, all'art. 3 del decreto-legge n. 119 del 23 ottobre 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 136 del 17 dicembre 2018, all'art. 1, commi da 184 a 199, della legge n.145 del 30 dicembre 2018 (definizione agevolata, prima rottamazione, rottamazione bis, rottamazione ter, saldo e stralcio);
- D.L. n.119, del 23 ottobre 2018 convertito con Legge n.136, del 17 dicembre 2018, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- D.L. n. 41, del 22 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 69 del 22 maggio 2021, che ha previsto lo stralcio dei debiti fino a cinquemila euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010 per le persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro e dei soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno conseguito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi fino a trentamila euro;
- L'articolo 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 che prevede lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2015;
- L'articolo 1, commi 231-252, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Definizione agevolata dei carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022" (c.d. rottamazione quater);
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.41 dell'8 aprile 2026, "Riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2024 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui";
- Verbale del Collegio dei Sindaci n. 14 del 23 aprile 2026.

➤ Premessa

In occasione dell'approvazione del riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2024 appare opportuno ricordare la necessità dell'aggiornamento del Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'INPS, non essendo lo stesso in linea con la normativa vigente; si sottolinea in particolare l'importanza di armonizzare il RAC con la Legge n.196, del 2009 "delega sull'armonizzazione dei sistemi contabili".

Risulta altrettanto urgente che l'Istituto riveda i criteri di riferimento utilizzati, risalenti al 1998, per valutare, preliminarmente alla predisposizione del rendiconto generale, il riaccertamento dei residui attivi e passivi e l'eliminazione dei crediti e debiti non aventi natura di residui.

In via preliminare è opportuno evidenziare che la proposta di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. **41/2026** rappresenta che:

- le variazioni in diminuzione dei residui attivi derivano, principalmente, da verifiche su partite creditorie per le quali sono state accertate obiettive situazioni di irrecuperabilità ovvero condizioni di insussistenza del credito per previsioni di legge, per sentenza passata in giudicato o rettifica di erronee registrazioni;
- le variazioni in diminuzione dei residui passivi conseguono ad eliminazioni di impegni di spesa per sopravvenuta prescrizione o per insussistenza di partite debitorie;
- le variazioni in aumento dei residui attivi e passivi derivano da riaccertamenti effettuati su partite precedentemente eliminate di cui viene successivamente acclarato il corrispondente titolo di credito o di debito in via giudiziaria o amministrativa.

Al fine di fornire un quadro dettagliato delle cause che hanno giustificato l'eliminazione dei residui e di consentire, quindi, agli organi dell'Istituto di esercitare un controllo più incisivo sull'andamento dei crediti, con la circolare n. 111/2004 sono state introdotte ulteriori specifiche alle causali di eliminazione già esistenti per poter meglio monitorare le circostanze che determinano gli abbandoni e la tipologia dei crediti eliminati. In relazione alla procedura degli artigiani e degli esercenti attività commerciali si è provveduto altresì ad estendere il metodo di rilevazione con le nuove causali, di cui alle istruzioni impartite con messaggio n. 5576/2015, tenuto conto della specificità degli obblighi contributivi di queste categorie di lavoratori.

Si segnala, infine, che è previsto lo sviluppo e il rilascio di una procedura di "Abbandono Unico del Credito", finalizzata a consentire la gestione univoca del procedimento di eliminazione dei crediti contributivi aventi natura di residui attivi attraverso un sistema di controllo e monitoraggio degli adempimenti, come delineati con la citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n. 210 del 10 febbraio 1998 e illustrati con circolare n. 74 del 3 aprile 1998.

Allo stato, il rilascio della procedura di cui trattasi è avvenuto per la gestione del procedimento di eliminazione dei crediti contributivi della Gestione Aziende DM (messaggi n. 3664 e 4047 del 2024).

Tra gli elementi che caratterizzano il provvedimento in oggetto, in linea generale, occorre evidenziare, rispetto al precedente esercizio, l'impatto ormai limitato sulle eliminazioni ex lege derivanti dalle disposizioni normative relative allo stralcio di debiti contributivi avendo le stesse pressoché esaurito i loro effetti finanziari (articolo 4, comma 4, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 articolo 1, commi 222-230, 231 -252 della legge 29 dicembre 2022, n. 197).

Avuto riguardo invece, alle gestioni degli artigiani e commercianti, sono stati proposti per l'eliminazione, nell'esercizio d'interesse, i residui derivanti in maniera preponderante dai discarichi effettuati dall'Agente della Riscossione a seguito delle previsioni di cui alla legge n. 145 del 30 dicembre 2018.

In particolare, l'articolo 1, comma 198, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. saldo e stralcio), ha stabilito, in merito alla misura agevolativa del saldo e stralcio, che "Per tutto quanto non previsto dai commi da 184 a 197 si applicano, in quanto compatibili, i commi 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 14-bis, 18, 19 e 20 dell'articolo 3 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136".

L'Istituto ha provveduto, ai sensi della norma richiamata, alle operazioni di eliminazione dalle proprie scritture patrimoniali dei crediti corrispondenti alle quote discaricate, sulla base della rendicontazione trasmessa dall'Agente della riscossione.

Con nota Prot. n. 2024-ADERISC-7154944 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, come da termini di cui alla norma sopra richiamata, ha infatti comunicato l'elenco dei debitori che si sono avvalsi della definizione per estinzione dei carichi di cui all'art. 1, commi da 184 a 198, della legge n. 145/2018 ("Saldo e Stralcio"), precisando che nel corso del 2025 sarebbe seguita l'elaborazione da parte di AdER dei provvedimenti di discarico e l'invio dei flussi sullo "Stato della Riscossione", necessario alla chiusura contabile delle quote in parola.

L'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha trasmesso la maggior parte dei suddetti flussi nel corso del 2025 ma le operazioni di trasmissione verranno, presumibilmente, ultimate nel corso del 2026.

Ai fini della eliminazione contabile degli altri crediti risultanti alla fine del 2024, invece, le sedi si sono avvalse della procedura prevista dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 210 del 10 febbraio 1998, illustrata con circolare n. 74/1998, che ha disciplinato i criteri per l'accertamento e la declaratoria di irrecuperabilità dei crediti dell'Istituto.

➤ **Analisi della proposta**

Principali aggregati del 2024 e del 2025: Risultati complessivi

Nella tabella di seguito esposta sono sinteticamente riportati i dati complessivi relativi alle eliminazioni dei residui attivi e passivi e dei crediti non aventi natura di residui.

Residui Attivi			
	2025	2024	Differenze
1. Variazioni in diminuzione	2.195.280.464,40	16.415.844.948,90	-14.220.564.484,50
<i>di cui variazioni per Def. Agev. ex-art. 6, DL 193/2016 conv.L.225_16 prima Rott. - ex.art. 1 DL 148/2017 conv.L.172/2017 Rott. Bis - ex.art.3 DL 119/2018 Rott. Ter" - ex. art. 1 L145/2018 Saldo e Stralcio</i>	904.452.787,85	0,00	904.452.787,85
<i>di cui variazioni per stralcio di cui all'art. 4, d.-l. 119/2018</i>	768.710,66	406.094,50	362.616,16
<i>di cui variazioni per stralcio di cui all'art. 4, d.-l. 41/2021</i>	8.433.515,44	5.435.252.987,21	-5.426.819.471,77
<i>di cui variazioni per stralcio di cui all'art. 1, l. 197/2022</i>	211.335.474,07	9.963.719.505,98	-9.752.384.031,91
Altre variazioni	1.070.289.976,38	1.016.466.361,21	53.823.615,17
2. Variazioni in aumento per riaccertamento	150.225,65	408.385,51	-258.159,86
TOTALE	2.195.130.238,75	16.415.436.563,39	- 14.220.306.324,64
Residui Passivi			
	2025	2024	Differenze
Variazioni in diminuzione	333.816.341,08	2.722.636.893,39	-2.388.820.552,31
TOTALE	333.816.341,08	2.722.636.893,39	- 2.388.820.552,31
Eliminazione dei crediti non aventi natura di residui			
	2025	2024	Differenze
TOTALE	1.645.323,06	1.878.116,60	-232.793,54
Eliminazione dei debiti non aventi natura di residui			
	2025	2024	Differenze
TOTALE	457.997,42	2.330.166,42	-1.872.169,00

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV, su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

L'ammontare delle variazioni dei residui attivi, pari a € 2.195.130.238,75, è la risultante delle variazioni in diminuzione per eliminazione (€ 2.195.280.464,40) e di quelle in aumento per riaccertamento (€150.225,65).

L'importo delle variazioni in diminuzione è ascrivibile alle eliminazioni conseguenti alla definizione agevolata ex art. 6, DL 193/2016 conv. L.225/16, prima Rottamazione – ex art. 1 DL 148/2017 conv. L.172/2017, Rottamazione Bis - ex art. 3 DL 119/2018, Rottamazione Ter - ex art. 1 L. 145/2018, Saldo e Stralcio per € 904.452.787,85; allo "stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010", per € 768.710,66 (€ 406.094,50 nel 2024), allo "stralcio dei crediti di importo residuo fino a cinquemila euro ", per € 8.433.515,44 (€ 5.435.252.987,21 nel 2024), e allo "stralcio dei crediti di importo residuo fino a mille euro" per € 211.335.474,07 (€ 9.963.719.505,98 nel 2024). Le eliminazioni, invece, attuate con la procedura ordinaria, ammontano a € 1.070.289.976,38 in aumento di € 53.823.615,17 rispetto all'esercizio 2024 (€ 1.016.466.361,21).

La proposta del Consiglio di Amministrazione risulta così sintetizzabile:

2.195.280.464,40	TOTALE ELIMINAZIONI
904.452.787,85	<i>Def. Agev. ex-art. 6, DL 193/2016 conv.L.225_16 prima Rott. - ex.art.1 DL 148/2017 conv.L.172/2017 Rott. Bis - ex.art.3 DL 119/2018 Rott. Ter" - ex. art.1 L145/2018 Saldo e Stralcio</i>
768.710,66	<i>stralcio dei debiti fino a mille euro (art.4, d.-l. 119/2018)</i>
8.433.515,44	<i>stralcio dei debiti fino a cinquemila euro (art. 4, d.-l. 41/2021)</i>
211.335.474,07	<i>stralcio dei debiti fino a mille euro (art. 1, l. 197/2022)</i>
1.070.289.976,38	<i>altre eliminazioni</i>

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV, su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

➤ **Residui attivi. Variazioni in diminuzione**

Classificazione dei crediti per causali di eliminazione

Causale di eliminazione	Anno 2024 (importi in euro)	Anno 2025 (importi in euro)
Irreperibilità del debitore	2.524.755,75	3.083.106,18
Insolvibilità del debitore	116.239,60	918.295,50
Estinzione della persona giuridica per effetto di procedura concorsuale o liquidazione della stessa	5.535.749,35	61.961.294,87
Morte del debitore impossidente e senza successibili che abbiano accettato l'eredità	8.633.643,65	9.146.886,71
Intervenuta prescrizione del credito per impossibilità di notifica degli atti interruttivi	16.323.210,25	44.317.597,16
Accertata insussistenza del credito vantato (per sentenza passata in giudicato, per duplice registrazione, ecc.)	825.796.649,62	749.773.377,72
Somme non più dovute in forza di esplicita disposizione di legge	5.484.497,69	3.671.921,66
Credito abbandonato per antieconomicità dell'azione di recupero	4.560.050,22	5.358.866,01
Accertata insussistenza di responsabilità del terzo (azioni di surrogazione)	10.691,67	12.967,93
Insussistenza del credito per accoglimento di ricorsi amministrativi	7.044.706,36	9.226.717,54
Insussistenza del credito per sentenza civile passata in giudicato	31.894.568,70	49.098.990,54
Insussistenza del credito per sentenza penale passata in giudicato	954.255,61	705.282,34
Erronea o duplicata registrazione	97.563.541,04	106.481.488,58
Somme non più dovute a seguito di diversi orientamenti amministrativi	10.120.167,50	4.471.956,34
Ricalcolo al netto delle ritenute erariali	4.554,03	2.605,65
Causali esclusive di artigiani e commercianti	134.914,84	20.523.776,53
Eliminazione di somme non più dovute per legge (da condono)	0,00	00
Eliminazione di somme del S.S.N.	234.120,62	1.576.702,09
Totale residui attivi in diminuzione	1.016.936.316,50	1.070.331.833,35

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV, su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Per quanto concerne le **gestioni artigiani e commercianti** si sottolinea come l'irrecuperabilità connessa con la "ritardata comunicazione di cessazione attività" costituisce la causale con le maggiori eliminazioni in termini di numero di proposte e di relativo importo: 66.387 proposte e € 213 milioni per la gestione degli artigiani (96,52% del totale degli abbandoni risultato pari a € 220 milioni); 163.288 proposte e € 565 milioni per la gestione dei commercianti (98,03% del totale degli abbandoni pari a € 577 milioni).

➤ **Residui attivi e crediti da eliminare per l'anno 2024 - Gestioni amministrative**

	Anno 2024 (importi in euro)	Anno 2025 (importi in euro)
Aziende procedura DM	4.734.856,49	102.299.041,71
Eliminazione ex art. 4 D.L. 41/2021	5.094.617.000,67	0
Eliminazione ex art. 1, L. 197/2022	1.516.881.674,99	0
Totale	6.616.233.532,15	102.299.041,71
Gestione ENPALS	10.101,01	0
Gestione Artigiani	220.282.311,39	222.428.119,16
Def. ag.ex art.6 DL 193/2016 Rott.Ter ex art.1 L.145/2018 Saldo e stralcio	0	349.941.357,41
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	87.003.326,41	0
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	3.559.015.502,53	60.927.238,60
Totale	3.866.301.140,33	633.296.715,17
Gestione Commercianti	576.748.390,38	533.391.149,40
Def. ag.ex art.6 DL 193/2016 Rott.Ter ex art.1 L.145/2018 Saldo e stralcio	0	554.511.430,44
Eliminazioni ex art. 4 DL 119/2018	0	279.512,74
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	249.085.520,12	0
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	4.802.240.019,04	139.033.781,18
Totale	5.628.073.929,54	1.227.215.873,76
Gestione Agricoli autonomi	53.200.824,04	58.282.476,30
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018	269,95	285.914,10
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	235.388,02	7.620.649,44
Eliminazione ex art. 1, L. 197/2022	43.628.787,68	1.475.780,15
Totale	97.065.269,69	67.664.819,99
Gestione Agricoli dipendenti	23.779.141,90	44.833.013,39
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018	405.100,70	194.623,38
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 119/2018 del S.S.N.	723,85	8.660,44
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021	4.301.699,19	800.702,42
Eliminazioni ex art. 4, D.L. 41/2021 del S.S.N.	10.052,80	12.163,58
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022	41.665.706,25	9.866.529,11
Eliminazioni ex art. 1, L. 197/2022 del S.S.N.	287.815,49	32.145,03
Totale	70.450.240,18	55.747.837,35
Prestazioni da recuperare	103.066.784,50	108.614.387,33
Crediti vari – Lavoratori Dipendenti Privati	1.346.302,73	362.512,04
Crediti vari – Lavoratori Dipendenti Pubblici	33.767.604,06	121.134,02
Totale residui contributivi	16.416.314.904,19	2.195.322.321,37

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Le eliminazioni di crediti **contributivi da Uniemens** - effettuate secondo la procedura ordinaria che ha recuperato la piena operatività nel corso del 2025 - sono pari a € 102 milioni (5 milioni nel 2024).

Se si considerano le eliminazioni in relazione all'importo, la voce più consistente attiene alla causale "**estinzione della persona giuridica**" per € 62 milioni.

Le eliminazioni di crediti contributivi delle **gestioni artigiani e commercianti** sono pari a € 222 milioni e € 533 milioni, rispettivamente con un aumento di € 2 milioni e una diminuzione di € 43 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne queste ultime gestioni, l'irrecuperabilità connessa con la "**ritardata comunicazione di cessazione attività**" costituisce la causale con le maggiori eliminazioni in termini di numero di proposte e di relativo importo: n. 63.693 proposte e € 216 milioni per la gestione degli artigiani (97,30% del totale degli abbandoni risultato pari a € 222 milioni), n.146.623 proposte e € 522 milioni per la gestione dei commercianti (97,94% del totale degli abbandoni pari a € 533 milioni).

La preponderanza di abbattimento dei residui per ritardata comunicazione di cessazione attività costituisce un fenomeno analogo a quello registrato nel 2024.

In riferimento alle procedure degli agricoli, autonomi e dipendenti sono da eliminare i seguenti importi:

- per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (CD-CM) crediti per complessivi € 58.282.476,30, relativi per € 49.311.155,06 a contributi (cap. 1E1101022) e per € 515.611,02 a sanzioni (cap. 1E1310002) di competenza INPS e per € 8.455.710,22 (cap. 1E4122026) a contributi e sanzioni accertati per conto dell'INAIL;
- per i lavoratori agricoli dipendenti crediti complessivi € 43.256.311,30 di cui € 29.995.428,07 per contributi (cap. 1E1101003) ed € 2.407.073,17 per sanzioni (cap. 1E1310002), di competenza INPS, e € 10.853.810,06 (cap. 1E4122026) per contributi e sanzioni accertati per conto dell'INAIL;
- per il SSN relativo agli agricoli dipendenti, crediti per complessivi € 1.576.702,09, da riferire per € 1.575.588,08 a contributi (cap. 1E1101003) e per € 1.114,01 a sanzioni (cap. 1E1310002).

Per quanto concerne i residui attivi della gestione **ex ENPALS**, per quest'anno non risultano crediti insussistenti eliminati.

Le partite da abbandonare a titolo di crediti per prestazioni da recuperare ammontano a € 109 milioni (in aumento di € 6 milioni rispetto al 2024), riferite principalmente alle causali "Erronea e duplicata registrazione" (€ 28 mln), "Accertata insussistenza del credito per sentenze civili che disconoscono il credito" (€ 24 mln) e "Storno Eredi/Abbandono Eredi (€ 20 mln), quest'ultima istituita nel 2025 con il messaggio n. 2316/2025.

Le partite da abbandonare a titolo di crediti vari ammontano a € 0,5 milioni con una diminuzione di 35 mln rispetto all'anno precedente, dovuto essenzialmente ai crediti vari della gestione pubblica.

➤ **Residui attivi. Variazioni in aumento**

In occasione delle operazioni di ricostituzione delle pensioni sono stati operati, da parte delle sedi, recuperi di indebiti, fra i quali risultano compresi anche crediti per prestazioni da recuperare, già eliminati nei precedenti esercizi con delibera di variazione dei residui attivi e passivi adottata dagli organi dell'Istituto. In particolare, i movimenti contabili effettuati dalle sedi e conseguenti a quest'ultima operazione hanno comportato riaccertamenti di crediti per un importo pari a **€ 150.225,65**.

➤ **Residui passivi. Variazioni in diminuzione**

Causale di eliminazione	Anno 2024 (importi in euro)	Anno 2025 (importi in euro)
Eliminazioni di impegni in materia di spese di funzionamento e di altre spese gestite con procedura che prevede il controllo dei limiti di budget	286.584.125,36	310.139.111,96
Debiti prescritti	705,51	0
Debiti per prestazioni istituzionali	2.403.104.016,16	0
Debiti insussistenti	32.948.046,36	23.677.229,12
Totale residui passivi in diminuzione	2.722.636.893,39	333.816.341,08

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

L'ammontare complessivo delle eliminazioni dei **residui passivi, pari a € 333.816.341,08**, è costituito dai seguenti aggregati:

- € 310.139.111,96 per residui relativi ad impegni gestiti nell'ambito della procedura contabile che prevede il controllo dei limiti di budget, dei quali € 178.503.608,23 relativi a spese di funzionamento ed € 131.635.503,73 relativi a spese per prestazioni del settore "credito e welfare";
- € 23.677.229,12 per somme da corrispondere ad altri Enti, la cui eliminazione costituisce l'effetto dell'eliminazione dei crediti contributivi cui le stesse sono connesse. Si tratta, in particolare delle contribuzioni che l'Istituto riscuote per conto di INAIL (premio assicurativo contro gli infortuni sul lavoro dei lavoratori agricoli, degli apprendisti, dei lavoratori domestici, lavoro occasionale e libretto famiglia).

La eliminazione degli impegni in questione si riferisce a somme impegnate nei vari capitoli per le quali alla fine dell'anno 2025 risultava verificato il completamento delle operazioni di liquidazione in relazione agli impegni a suo tempo assunti con il sostenimento di una spesa inferiore rispetto a quella autorizzata, oppure il sopravvenuto venire meno delle condizioni di espletamento di operazioni connesse agli impegni amministrativi precedentemente deliberati.

In relazione all'importo da eliminare pari complessivamente a € 310.139.111,96, si precisa che, come già operato negli anni precedenti, le strutture centrali e territoriali sono state chiamate ad effettuare un accurato monitoraggio di tutti i residui passivi relativi alle spese di funzionamento di parte corrente e di quelle afferenti alle immobilizzazioni tecniche, allo scopo di affrancare il rendiconto dai residui ritenuti insussistenti.

➤ **Crediti non aventi natura di residui**

Sono stati considerati inesigibili complessivamente i seguenti crediti non aventi natura di residui per cui si sono verificate oggettive cause di irrecuperabilità:

Causale di eliminazione	Anno 2025 (importi in euro)
Eliminazione crediti iscritti nella contabilità autonoma "credito e welfare" della Gestione ex Inpdap e per crediti su prestiti al personale deceduto in attività di servizio	1.526.834,37
Eliminazione per crediti relative a prestiti pluriennali personale ex lpost	76.631,72
Eliminazione per crediti diversi	41.856,97
Totale	1.645.323,06

Fonte: Elaborazione della Segreteria del CIV su dati della Direzione generale – Direzione centrale bilanci, contabilità e servizi fiscali

Con riferimento a **crediti non costituenti residui**, per cui si sono verificate obiettive situazioni di irrecuperabilità, si propone, l'eliminazione di **€ 1.645.323,06**, importo composto prevalentemente da € 1.526.834,37, per crediti iscritti nella contabilità autonoma "gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali" della Gestione Inpdap e per crediti su prestiti al personale deceduto in attività di servizio. In merito al personale dell'Istituto, si ricorda che in applicazione dell'articolo 9 dell'allegato 3 alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto n. 222 del 17 ottobre 1980, concernente tra l'altro la disciplina dei prestiti al personale ex art. 59 del D.P.R. n. 509/1979, in caso di decesso in servizio del dipendente, il prestito deve intendersi estinto e l'importo corrispondente al debito residuo è rimborsato all'Istituto essendo posto a carico dell'apposito Fondo garanzia cessione stipendi alimentato dalla contribuzione di tutto il personale in possesso dei requisiti per la concessione dei prestiti.

Con riferimento ai debiti non costituenti residui delle **Gestioni Inpdap**, si propone l'eliminazione dell'importo di **€ 457.997,42**.

➤ Considerazioni

Con il verbale n. 14 del 23 aprile 2026, il **Collegio dei Sindaci** “**non rileva motivi ostativi per l’ulteriore corso del provvedimento**”.

Il Collegio ha tra l’altro:

*“**verificato** che, con il provvedimento in esame, l’Istituto ha operato l’eliminazione dai residui attivi dei crediti contributivi più datati e qualificati inesigibili, per un ammontare complessivo di 2.195,280 milioni di euro”*

***evidenziato** “che, malgrado le cancellazioni operate, lo stock di residui attivi e passivi rimane su livelli molto elevati (più di 168 miliardi di euro di residui attivi e più di 90 miliardi di euro di residui passivi all’inizio dell’esercizio 2025 come riaccertati all’esito del provvedimento in esame)”*

***ribadito** “le raccomandazioni di carattere generale, più volte ripetute nelle proprie relazioni al bilancio e nei propri verbali, a dare impulso alle attività di riscossione e pagamento, al fine di evitare l’insorgere in origine di residui rilevanti, di ottimizzare il flusso informativo con l’Agenzia delle Entrate-Riscossione e di assicurare che venga data effettiva e tempestiva attuazione alle operazioni di cancellazione, secondo le procedure previste dalla normativa vigente e dalla regolamentazione interna.”*

***ribadito** “l’invito di portare a definitivo compimento l’attività di eliminazione delle somme di cui all’art. 4 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 ed all’art. 1, commi 222-230, della legge 29 dicembre 2022, n. 197”*

***invitato** “l’Istituto a proseguire nell’attività di individuazione delle partite creditorie relative alle disposizioni di cui all’art. 1, comma 198, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. «saldo e stralcio») ed alle norme sulla dilazione amministrativa (prima Rottamazione: art. 6 del decreto-legge n. 193/2016 – Rottamazione Bis: art. 1 del decreto-legge n. 148/2017 – Rottamazione Ter: art. 3 del decreto-legge n. 119/2018), al fine della loro eliminazione dal bilancio”*

➤ Conclusioni

In continuità con le considerazioni espresse negli anni precedenti le Commissioni evidenziano in particolare che occorre impegnare gli Organi di vertice dell'Istituto a:

- completare il processo di individuazione dei crediti contributivi oggetto di variazione per stralcio in applicazione dell'art. 4 D.L. 119/2018, dell'art. 4 D.L. 41/2021 e dell'art. 1 L. 197/2022 al fine della loro eliminazione dal bilancio con particolare attenzione alla adeguatezza del Fondo Svalutazione Crediti dell'Istituto;
- superare le criticità relative ai flussi ComUnica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, con la tempestiva lavorazione delle delibere di iscrizione/cancellazione/variazione posizioni artigiani e commercianti non definite in automatico, al fine di accelerare l'aggiornamento degli archivi ART-COM ed evitare richieste contributive non dovute che si confermano consistenti. Stipulare un nuovo Protocollo d'intesa con Unioncamere sui flussi camerali affrontando anche il tema di allineamento dei codici ATECO;
- adeguare la deliberazione del C.d.A. n. 210/1998 al fine di procedere all'aggiornamento dei criteri per l'accertamento di irrecuperabilità dei crediti vantati dall'Istituto, tenuto conto delle criticità e del vuoto normativo determinatosi dall'impianto normativo innovato dal decreto legislativo 29 luglio 2024 n.110 e dal decreto legislativo 24 marzo 2025 n.33 ai fini della tempestiva valutazione del rischio di inesigibilità dei crediti contributivi e della determinazione del presunto valore di realizzo.

In esito a tutto quanto sopra descritto le Commissioni Entrate ed Economico Finanziaria propongono al CIV di approvare il riaccertamento dei residui attivi e passivi esistenti al 31 dicembre 2024 ed eliminazione di altri importi non aventi natura di residui e di considerare il presente parere parte integrante della proposta di deliberazione del CIV.

Roma, 23 aprile 2026

Il Coordinatore della Commissione Entrate
Dr. Riccardo Giovani

Il Coordinatore della Commissione Economico Finanziaria
Dr. Pierangelo Albini